

Stadio, sì della Raggi ma altolà dei tecnici «Catastrofe viabilità»

► Via libera a Tor di Valle. Il Politecnico avverte:
«Necessario andarci in treno o paralisi del traffico»

ROMA L'annuncio di Virginia Raggi arriva senza preamboli: «Lo stadio di Tor di Valle si farà». Nonostante tutto, viene

da dire poi, quando sul sito del Comune compare il parere scritto del Politecnico di

Torino, chiesto dalla stessa sindaca: «Blocco totale» della viabilità, impatto «catastrofico sulla città».

De Cicco e Piras
alle pag. 4 e 5



Il caso Tor di Valle

Raggi: lo stadio si farà gli esperti: tante falle La base M5S si divide

► L'ottimismo della sindaca: «I cantieri possono partire entro la fine dell'anno» ► Il Politecnico: tempi lunghi. Eurnova negli Usa per vendere i terreni a Pallotta

LA GIORNATA

ROMA Ore 10.45, Virginia Raggi fa il suo ingresso nella sala della Protomoteca, palazzo del Campidoglio. Tutto l'allestimento imbastito dai comunicatori M5S - le slide, i dirigenti della Roma in prima fila, i sorrisi da festa - è pensato per veicolare un messaggio, che diventa un hashtag: «Lo stadio si fa». Nonostante tutto, viene da dire poi, nel pomeriggio, quando sul sito del Comune compare il parere scritto del Politecnico di Torino, fino a quel momento illustrato solo a voce. E lì l'operazione di maquillage mediatico comincia a sfarinarsi. Perché la relazione degli esperti piemontesi, chiamati da Raggi

per avere un conforto «tecnico» sull'operazione dopo gli arresti per corruzione di giugno, conferma tutte le perplessità trapelate con la prima bozza consegnata a dicembre. «Blocco totale» della viabilità, l'impatto «catastrofico» se la malandata Roma-Lido non diventerà una metropolitana tipo quelle di Londra, le opere del piano trasporti giudicate tutte, da sole, «non sufficienti».

«Lo stadio si fa», dice però

**I CONSIGLIERI
DI MAGGIORANZA:
«C'È UN'INCHIESTA
APERTA, BISOGNA
AVERE UN QUADRO**

ANCHE DAI GIUDICI»

Raggi di buon mattino, accanto all'estensore della relazione, il professor Bruno Dalla Chiara, che di fronte a taccuini e telecamere smussa non poco i toni lasciati invece nero su bianco nel rapporto che sarà svelato nel pomeriggio.

CONDIZIONI

«Il nostro è un "si condizionato" - dice in conferenza stampa - il problema del traffico c'è, ma ci sono anche soluzioni, quelle indicate dal Comune nel Piano urbano della mobilità sostenibile». Senza aggiungere, come viene sottolineato invece nel parere, che per realizzarlo ci vorranno dai tre ai «10 anni». E che prima lo stadio non potrebbe aprire, pena il collasso della circolazione.

Raggi invece si è detta convin-

ta che i cantieri possano partire «entro fine anno», tanto che Mauro Baldissoni, vicepresidente esecutivo della Roma, commentava: «Ora si può lavorare, è tempo di costruire». Ma chi? La società Eurnova, che dopo l'arresto di Parnasi è guidata da un nuovo Cda, che a fine mese vorrà negli Usa per vendere terreni e progetto a Pallotta. Un pacchetto da 100 milioni, accordo praticamente fatto.

L'ITER

Poi il manager di Boston dovrà trovare un partner per realizzare materialmente l'impianto e il mega complesso dalle cubature *monstre*, il gigantesco centro di negozi, alberghi e uffici. Le trattative, su questo fronte, sono ancora in corso, in terra americana.

Il parere del Politecnico (pagato 36mila euro), ha ricordato ieri la sindaca di Roma, «l'ho chiesto io e non ero obbligata». Non è un atto vincolante, ma serviva a Raggi soprattutto a compattare

le truppe a Palazzo Senatorio, insomma i consiglieri comunali del Movimento sempre più dubbiosi e disorientati sul progetto. Fino al 2016, i grillini si opponevano fieramente a Tor di Valle e dopo l'inchiesta per tangenti dell'estate scorsa la pattuglia degli scettici si è rafforzata. Il parere molto critico del Politecnico non ha fugato i dubbi. Per i consiglieri di maggioranza leggere quella relazione non è stato rassicurante. «C'è un'inchiesta aperta sullo stadio, bisogna avere un quadro anche dai giudici oltre che dai professori», ragionava il presidente della Commissione Bilancio, Marco Terranova. Sono contrari anche i consiglieri più legati alle origini del M5S, che tra le opere di interesse pubblico non annoverava gli stadi, come Agnese Catini, Alessandra Agnello, Gemma Guerrini. La presidente della commissione Urbanistica Donatella Iorio e il numero uno della Commissione Mobilità Enrico Stefano taccio-

no prudenti e fanno capire che le priorità sono altre e non hanno gradito il diktat senza possibilità di replica coniato ieri: «Lo stadio si fa».

IL VERTICE

Hanno parlato invece di «buona notizia» il ministro dell'Interno, Matteo Salvini e lo stesso Beppe Grillo, mentre Di Maio in un post si è «complimentato» con la sindaca. Ma la partita dentro al M5S romano non è ancora chiusa. Ieri sera è andata in scena una riunione in cui sono emersi tutti i dubbi, e le paure, che girano attorno al progetto Tor di Valle. Le critiche dei tecnici e le inchieste giudiziarie. Perché a Palazzo Senatorio, oltre alle cinquanta pagine di sfumature "rosso catastrofico" scritte da Torino, hanno più forza persuasiva quelle del giudice che parlò di «asservimento dell'interesse pubblico ad interessi privati».

**Lorenzo De Cicco
Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

Previsto per il 21 febbraio un consiglio straordinario

Accelerare è la parola d'ordine per Virginia Raggi. Perciò la sindaca ha pensato di offrire in dote all'opposizione, e ai suoi consiglieri malpancisti, un consiglio straordinario su Tor di Valle. La seduta potrebbe essere calendarizzata dal presidente dell'Assemblea capitolina Marcello De Vito già per il 21 febbraio, in linea con il cronoprogramma che intende seguire Raggi in vista del voto finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSIEME La sindaca tra Bruno Dalla Chiara e Stefano Brinchi (Foto TOIATI)